

Ascoltare una storia, sentirne il profumo, lasciarsi trasportare, incrociarla negli sguardi di chi narra e di chi ascolta, **narrare e narrarsi** è una parte fondamentale della pedagogia.

La narrazione genera rapporti di fiducia, è strumento di accoglienza e di pace. Mette in luce la multiformità della persona che esprime le sue scelte e le sue azioni. Si oppone alla stigmatizzazione. Quando si conosce una persona attraverso la sua narrazione non è possibile sentirla lontana da noi, ci appartiene. Condividiamo la sua umanità. Si crea affiliazione, senso di familiarità, dopo il suo racconto il narratore non è più estraneo. Narrare è alla base dell'etica del riconoscimento, andare al di là dell'aspetto esterno, prendere atto delle qualità di una persona, inserirle nel suo percorso di vita. Nasce un senso di solidarietà e gratitudine, dal riconoscimento nasce la riconoscenza, attraverso la narrazione è possibile intrecciare tra loro vite diverse.

Il 16 Febbraio e il 16 Marzo, presso la sede Padre Pio, si sono avuti due incontri con i genitori e docenti, nell'ambito del progetto Metodologia e pedagogia dei genitori

Quale l'obiettivo di questi incontri?

L'obiettivo fondamentale, e in generale di tutto il percorso, è il recupero della genitorialità nella sua essenza primitiva e piena, dal momento che attorno alla famiglia si è creata una sorta di negatività in quanto essa non viene più valorizzata e, a livello sociale, si è generata una sorta di sfiducia avvalorata dal proliferarsi di associazioni di ricerca di protezione dei bambini che hanno creato un senso di insicurezza e di impotenza nei genitori stessi.

Non sono stati i soliti incontri istituzionali e formali scuola-famiglia in cui l'insegnante presenta il ragazzo come alunno e il genitore come figlio, ma incontri in cui si è parlato del ragazzo come persona in divenire e delle regole che si insegnano in famiglia (questa tematica è stata richiesta spontaneamente dai genitori come tema dell'incontro del 16 Marzo)

Non ci sono state polemiche, scontri di idee, pregiudizi, ma solo condivisione di storie e racconti.

E di storie ne abbiamo bisogno per aprirci alle prospettive di potenzialità costruendo il senso del quotidiano. Di storie ne abbiamo bisogno per tessere legami più solidi significandoli con la conoscenza creata nelle relazioni stesse, costruite spontaneamente.

Argomento del 16/02/2023 : **"I genitori raccontano i figli: tre qualità positive di mio/a figlio/a"**

Argomento del 16/03/2023: **"La legalità in famiglia"**

Le narrazioni condivise, scaturite da un brainstorming lungo e articolato, ha permesso ai partecipanti di dialogare, aprirsi, raccontarsi, sentire il confronto come occasione imperdibile per condividere un principio, una modalità assunta dall'intero gruppo, così come testimoniano le considerazioni e le narrazioni scritte dai genitori che ho raccolto, perché diventino esempio per gli altri genitori, anche di quelli che sono lontani dal nostro raggio di conoscenza.

Referente del progetto

Prof.ssa Anna Di Nonno

IMPRESSIONI SUL CORSO

Da mamma di 2 figli adolescenti, ritengo molto utili e costruttivi questo tipo di incontri. Siamo abituati o meglio, la società ci abitua a raggiungere la perfezione in tutto: dall'aspetto fisico, alle varie doti da spiattellare sui social fino a finire alla famiglia modello, quella da imitare a tutti i costi. Ma sappiamo bene che la "famiglia del Mulino bianco" non esiste... L'essere consapevoli di questo penso sia già una gran cosa: volersi migliorare, crescendo e confrontandosi con altre famiglie con le nostre stesse esigenze e/o problematiche, ancor di più. La scuola oggi più che mai deve essere vista come una seconda famiglia: i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo tra i banchi e a stretto contatto con i prof. Ration per cui, gli insegnanti e i compagni stessi devono potersi conoscere a fondo per potersi migliorare. Quindi "scuola+famiglia" = una società migliore.

mamma Arianna

L'incontro è stato molto bello e liberatorio; liberatorio perché sono riuscita a liberare dei pensieri positivi su mio figlio che erano bloccati dalla routine quotidiana. L'incontro mi ha fatto tornare in mente delle cose che ormai erano nel cassetto della mia memoria, mi ha aperto la mente. Siamo abituati a sottolineare gli sbagli dei nostri figli senza pensare ai loro pregi. Parlare con lei e ascoltare il racconto delle altre mamme è stato costruttivo. Sono felice di avervi partecipato.

La mamma di Fernando Pio

Narrazioni

"I genitori raccontano i figli: tre qualità positive di mio/a figlio/a"

Sono la mamma di Niccolò, un ragazzino di 12 anni che frequenta la 1^a classe dell'Istituto comprensivo "Via Pietro Nenni". Niccolò sin da piccolissimo è sempre stato molto dolce, affettuoso e premuroso, nei miei confronti in particolare, ma anche tanto nei confronti di suo fratello, più grande di lui di 3 anni. Appena iniziata la scuola si è rivelato protettivo anche con i suoi compagni, pur essendo molto selettivo nella scelta di chi dovesse affiancarlo. È parecchio caparbio, e se pure a volte questa non sia stata una cosa favorevole per lui, devo dire che è grazie a questa caratteristica che raggiunge sempre gli obiettivi che si pone. È un ragazzino sorridente, gli piace cantare e suonare la chitarra, non sta mai fermo e non si lamenta se deve percorrere un lungo percorso a piedi. Ration per cui gli auguro di percorrere tanta strada, in lungo e largo per il mondo, gli auguro di essere sempre grato per il dono della vita, di essere buono e gentile con il prossimo e di poter fare qualcosa di davvero utile per gli altri. Crescendo so che diventerà ancora più empatico, caratteristica che ho visto da sempre in lui. Sono certa delle sue capacità e che saprà realizzare ogni suo singolo sogno.

Mamma Arianna

Sono la mamma di Fernando Pio, mi sono soffermata a pensare a lui e voglio dirvi come lo vedono i miei occhi e il mio cuore. Lui è sempre stato un bambino forte da quando era piccolo. Ricordo il giorno in cui lo iscrissi alla scuola dell'infanzia. La maestra Anna mi disse di portarlo nel pomeriggio per vedere la sua reazione al nostro distacco e io già immaginavo i suoi pianti. Nel pomeriggio lo portai, lui entrò senza paura, con passo deciso, si girò verso di me e mi disse di andare a casa perché quella era una scuola per bambini e maestre e non per mamme. Io tornai a casa e piansi perché mi mancava, mentre lui si era comportato da piccolo uomo già consapevole di ciò che doveva fare: era cresciuto ed era il momento di frequentare la scuola dell'infanzia. Ecco questo è il mio piccolo uomo, un bambino molto maturo per la sua età. A sei anni mi disse che da grande sarebbe diventato il sindaco di New York, non voleva diventare Batman, Superman o Spiderman come i bambini della sua età, no lui già sognava di essere un grande uomo con molte responsabilità. Ha sempre avuto i piedi per terra, è deciso e non gl'importa di ciò che pensano gli altri, va avanti come un treno. Non sopporta le ingiustizie. Mi piace ciò che è e so che mi piacerà ciò che sarà.

Molte volte mi chiede delle mie scelte scolastiche e di quello che sarei voluta diventare da grande e io gli racconto che avrei voluto arruolarmi nell'esercito, ma la mamma mi ha fatto prendere un'altra strada che poi si è interrotta. Io invece non gli darò limiti, ci saranno momenti difficili che li affronterò senza paura, sarò il suo pilastro quando gli mancheranno le forze, fino a quando con le sue forze si rialzerà. Il suo cammino sarà lungo e importante. Ho molta fiducia in lui, è sincero, ponderato e riflessivo. E' in gamba, brillante e maturo. E' il mio riflesso perfetto e sono orgogliosa di lui.

Mamma Alba

A Francesca...

Non so come cominciare, allora comincerò nel modo più semplice...raccontando di te.

Era circa metà Agosto del 2010, una giornata caldissima e apparentemente uguale a tutte le altre, ma in realtà una notizia inaspettata stava per scombussolare le nostre vite...saresti arrivata tu, bellissima e dolcissima, a chiudere quel cerchio perfetto. All'inizio ero spaventata, sai tua sorella aveva solo quattro mesi e sareste state a tutti gli effetti due gemelline da accudire. Sai mi spaventava tutto. L'organizzazione della vostra crescita, il lavoro, la casa, tutto il resto, ma semplicemente la vita ci dona le armi giuste per affrontare tutto e così fu. Il giorno in cui sei nata, rimarrà per sempre scolpito nella mia mente, il tuo profumo disarmante avvolgeva il mio viso di lacrime e nacquero in quel momento una mamma e una figlia, pronte per l'avventura della vita.

P.S. Ero già mamma, ma ogni volta che nasce un figlio, si diventa mamma un'altra volta.

Lo dico...tu sei cresciuta da sola, nel senso che dovevo io disturbare i tuoi sogni per farmi regalare un sorrisone senza dentini. Gli anni passavano e il tuo fiorire da bambina a ragazzina fu un attimo. Ogni tanto, nostalgica, sfogliando l'album dei ricordi, ti rivedo e sono orgogliosa di te. Ho voluto trasmetterti l'essere autonoma da subito, forse troppo subito, e lo sei diventata; ho voluto fortemente che diventassi rispettosa, leale e umile, e sei un esempio per tanti ragazzini. Come si dice "Non tutte le ciambelle riescono con il buco" ma voi, tu e Fede, siete riuscite benissimo.

Come ti dico sempre sei la migliore e devi crederci, tutti possono commettere degli errori, ma non perdere mai la convinzione di potercela fare.

Il mio augurio è che tu possa inseguire i tuoi sogni così da capire qual è il sogno che diventerà la tua vita.

La tua mamma

Sono Maria ho due figli, la grande di 16 anni e Nicola che frequenta la prima media. In questa lettera vorrei scrivere i pregi di Nicola perché nella vita quotidiana tendiamo a fare apparire più difetti e il lato peggiore. Comincio col dire che Nicola è un bimbo molto sensibile, si dispiace se qualcuno viene maltrattato ingiustamente, viene insultato o preso in giro. Continuo col dire che ha un gran cuore generoso, è molto maturo nel capire determinati discorsi: se gli dici che non è il momento di comprare o fare una determinata cosa lui non la non ribadisce e non insiste anche se ci resta male, ma non te lo fa pesare. E' un tenero coccolone, ti prende, ti abbraccia e ti stringe, cerca spesso il contatto con noi. E' molto socievole sia con gli amici che con gli altri che vede e conosce in quel momento. Riesce ad adattarsi e a convivere con chiunque e questo a volte non è sempre una cosa buona perché il suo buon cuore non gli fa capire se realmente chi gli sta davanti o accanto lo fa perché realmente ci tiene oppure no, lui pensa che tutti siano sinceri e buoni non ci vede mai del male. E' un bambino ubbidiente, studioso, preciso, una cosa sola io ti dico di migliorare sempre ed è la sua autostima perché in molti casi si butta giù e anche se io gli dico che può farcela lui insiste che non ci riuscirà e non è capace. Si arrende facilmente, ed è in questo caso che mi sto impegnando nel cercare di fargli superare questa difficoltà, però posso dire che sono tanto tanto orgogliosa e soddisfatta di lui e di come si comporta. Certo nessuno è perfetto, ma per me va bene così e sono felice di avere un bambino (ragazzo) ragazzo come lui.

mamma di Nicola

“La legalità in famiglia”

Ecco le regole che cerchiamo di applicare in famiglia, dico che cerchiamo perché alle volte essere genitore e far sì che queste regole vengano seguite è un po' difficile, ma cerchiamo di fare il possibile. Queste sono alcune di quelle un po' più rispettate:

- 1) mai alzare la voce verso un adulto e soprattutto tra fratelli mai dirsi brutte parole quando si bisticcia anche se alle volte non si ascolta al 100%
- 2) quando esce gli dò un orario e lo rispetta, a meno che non mi chiama per chiedere il permesso se può tardare un po' ma se gli dico di no rientra a casa anche se ha il muso.
- 3) si aiuta in casa se si ha bisogno, anche se è maschio deve imparare a fare tutto
- 4) se non ci ascolta o per qualche altra ragione ci disobbedisce o fa qualcosa che non va fatta sa che in automatico gli viene sequestrato il cellulare e la PS 4, non avendo altre attività extrascolastiche, oltre che allo stare in punizione senza uscire.
- 5) un'altra regola fondamentale che esigo è quella che si deve fare prima il dovere e poi piacere, cioè prima si studia e si fa tutto poi, se avanza il tempo, Dio provvede.
- 6) non devono uscire parolacce dalla loro bocca e gli ripeto sempre che se dovesse capitare di sentire noi grandi per sbaglio, lui assolutamente non deve dire né parolacce né parole volgari o offensive.
- 7) quando si vuole qualcosa o si vuole prendere qualcosa che non ti appartiene, si chiede per favore e se si può prendere si attende una risposta e se negativa non ci si deve permettere di prenderla.

8)lavare le mani prima di andare a tavola o disinfettarle con gel salviettine.

9)prima di andare a letto la sera puntualmente preparare lo zaino, merenda e acqua per il giorno dopo compreso altro materiale extra

10) aiutare in casa e la nonna che è con noi se ha bisogno senza brontolare.

11)quando si parla attendere sempre il proprio turno: mai parlare sopra un adulto o altri e soprattutto mai urlare.

12) quando sia a tavola non si usa il cellulare.

Mamma di Nicola

Col passare degli anni è sempre più difficile far rispettare le regole. Ho due bambini, il grande di 11 anni, Fernando, e il piccolo di 7 anni, Francesco. Da piccoli le regole erano poche, più semplici e venivano rispettate più facilmente da entrambi, come ad esempio mettere a posto i giochi, giocare in modo pacifico, se si andava al parco gioco e si voleva salire su una giostra bisognava aspettare il proprio turno. Man mano che sono cresciuti le regole sono cambiate: ci si alza da tavola solo dopo aver finito di mangiare; a pranzo in tv si vede ciò che decide mamma e papà, una regola questa dura da far rispettare al più piccolo perché voleva vedere i suoi programmi preferiti altrimenti si imbronciava, ma poco alla volta ha accettato la regola. Altre regole importanti: si può giocare o fare altro solo dopo aver finito i compiti ; si va a letto presto dopo le 20:30 (durante il periodo scolastico) e niente giochi, tv, cellulare o tablet, se hanno voglia possono leggere un libro prima di dormire; tenere in ordine le proprie cose; lo zaino si prepara dopo aver finito i compiti. Il grande ha il cellulare che io controllo tramite un'app (family link che lui odia) infatti ho bloccato alcune app come tik-tok e ho impostato un orario dopo il quale il cellulare si blocca e non può essere usato. Poi ci sono delle regole per così dire basilari: non si urla, si chiede scusa se si sbaglia, non litigare, ed essere educati dentro casa ma soprattutto fuori casa. Credo che le regole poco alla volta vengano assorbite inconsciamente e saranno parte di loro per tutta la vita. Oltre alle regole è importante secondo me dare anche il buon esempio: se io genitore torno a casa e non metto a posto le mie scarpe, come posso pretendere che lo facciano i miei figli? Le regole e il buon esempio renderanno i miei figli persone buone, indipendenti, rispettosi e migliori.

Mamma di Fernando Pio e Francesco

Imporre delle regole è fondamentale perché servono per crescere e per imparare a vivere con gli altri, ma non sempre riusciamo nel nostro intento. A volte ci chiediamo se siamo troppo permissivi o troppo autoritari, ma qualsiasi atteggiamento da noi assunto potrebbe risultare sbagliato. Cerchiamo di fare del nostro meglio sperando di raccogliere dei buoni frutti in futuro. Sono mamma di tre figlie rispettivamente di 11, 12, 15 anni e tutto sommato posso considerarmi fortunata perché tra alti e bassi (fa parte della loro fase adolescenziale) siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Ci scontriamo a volte per il modo di pensare, il troppo moderno e il nostro un po' più tradizionalista, ma alla fine si trova sempre un accordo. C'è sincerità e di questo ne sono fiera quindi non ci sono sotterfugi. Le giornate sono piene, la mattina si preparano lo zaino con il loro materiale e si va in orario a scuola. Al ritorno si pranza, si parla della mattinata trascorsa tra sorrisi e delusioni varie, ci si riposa un po' magari facendo dei giochi online e poi subito i compiti perché nel pomeriggio ci sono impegni vari (scout, palestra, incontri con gli amici per progetti scolastici, eccetera), la

sera si cena e tutti a letto compreso noi genitori entro le 22:30. Durante la settimana il sabato e la domenica si va a messa e poi una passeggiata con gli amici. Per la figlia maggiore c'è qualche piccola differenza perché il sabato e la domenica esce con i suoi amici ma alle 22:30 torna a casa. Una vita piuttosto normale per ora. Spero che continui ad essere tutto sotto controllo senza nessuna richiesta da parte loro assurda e che riusciremo sempre ad avere fiducia reciproca, ma soprattutto rispetto per essere sempre in sintonia.

Mamma di Benedetta

Impartire delle regole ai ragazzi adolescenti al giorno d'oggi non è sicuramente facile. Dall'incontro con i genitori, a scuola, sono emerse problematiche che accompagnano tutti. I nostri ragazzi accettano le regole? La famiglia è pronta ad accettare lo scontro? Le regole che noi riteniamo giuste, lo sono per i nostri ragazzi in questo determinato periodo storico? Dall'incontro è emerso che ogni genitore detta delle regole all'interno del nucleo familiare, ma obiettivamente ogni realtà è ben diversa da un'altra, le proprie convinzioni a volte non trovano riscontro in tutti, ma di base, è emerso che il rispetto, le classiche buone maniere, sono la base di ogni vivere civile. Credo che il rispetto delle regole per i nostri adolescenti sia fondamentale affinché diventino adulti consapevoli. Per quanto mi riguarda, le regole non è necessario che siano tantissime, ma quelle tre o quattro che si decide di adottare devono essere rispettate. D'altronde il primo insegnamento ci viene proprio dal mondo animale, nel quale vi è una gerarchia, dalla quale non si prescinde.

Mamma di Francesca

Sin da piccola i miei genitori mi hanno sempre insegnato una buona educazione, questo grazie alle regole. Infatti ai miei figli, cioè Amalia di 13 anni e Nicola di 11, cerco di fare altrettanto. A mio parere alla base di tutto c'è sicuramente il rispetto e l'educazione, perché senza di esse non ci sarebbe civiltà. Ho insegnato ai miei ragazzi ad avere dialogo, di parlare di cose brutte e di cose belle, del bene e del male, che c'è sempre una soluzione a tutto. Tengo molto all'ordine, infatti i miei figli devono essere ordinati e tenere alle proprie cose, come ad esempio preparare lo zaino da soli o avere la propria camera ordinata. In più pretendo da loro che debbano utilizzare il cellulare un'ora al giorno, anche se a volte sfiorano di qualche minuto. Di regole ce ne sono tante, come dire la verità, essere puntuali, non sprecare cibo, aiutarsi a vicenda. Insomma cerco sempre nel mio piccolo di crescere i miei figli al meglio possibile.

Mamma Palma

Le regole sono adeguate all'età del bambino e quindi nel corso della crescita cambiano, ma dal momento che le regole servono per crescere bene e vivere nel mondo è giusto stabilire e farle rispettare anche se a volte non è facile. Queste sono le regole principali che cerco di insegnare a mia figlia:

- rispettare gli altri sempre senza distinzione sociale, di lingua, di razza, di religione, di orientamento sessuale;
- Essere educati
- Essere autonomi e indipendenti.
- Aiutare nelle faccende domestiche.
- Usare il cellulare in orari prestabiliti.

- Rispettare le proprie cose e quelle degli altri.
- Rispettare l'ambiente.
- Fare prima le cose importanti e poi relax
- Tenere in ordine le proprie cose vestiti scarpe e materiale scolastico.

Mamma di Giovanna

Credo che le regole siano importanti. Nella mia famiglia la prima regola è sicuramente quella di essere educati e rispettosi nei confronti degli altri e delle proprie e altrui cose. Un'altra regola importante è quella di fare il proprio dovere per iniziare a prendersi delle responsabilità per poi dedicarsi a ciò che piace. Altre regole riguardano la quotidianità quindi l'aiutarsi, il condividere, il rispetto degli orari e la sincerità.

Mamma Valentina

Sono una mamma di quarant'anni con due figli uno di 12 anni e l'altro di 10. Partendo dal presupposto che le regole in famiglia devono essere adatte in primis all'età del bambino o ragazzino per poi variare nel corso degli anni cioè con la crescita dei propri figli, nella mia famiglia siamo partiti innanzitutto con le regole della buona educazione: chiedere permesso, chiedere scusa, salutare con il buongiorno o buonasera, ecc. Poi a seguire con l'ordine dei propri giochi e dei propri spazi, mangiare a tavola senza cellulare, essere autonomi ed imparare a prendersi cura di sé stessi. Successivamente abbiamo cercato di insegnare, soprattutto con l'esempio, il rispetto degli altri e delle persone adulte senza giudicare o puntare il dito contro nessuno. Altre regole che ci sono state inculcate anche dai nostri genitori sono: prima il dovere e poi fare ciò che più è comodo o ciò che ci piace. Essere sinceri senza prendere in giro nessuno e dire sempre la verità.

Mamma Rachele

Sono una mamma di quattro figli rispettivamente di 22, 18, 12 e 10. Ho abituato i miei figli fin da piccoli a seguire delle corrette abitudini aiutandoli a crescere sicuri, autonomi e rispettosi degli altri. Li ho abituati all'idea che tutti in casa devono collaborare rispettando gli spazi della casa, parlare senza urlare, rispettare il proprio turno nel raccontare la propria vicenda, essere responsabile delle proprie cose, ordinare i giocattoli, imparare a rispettare l'ambiente. Oggi sono cresciuti ognuno si presenta con le proprie necessità e difficoltà, non è facile essere genitori di quattro figli con età differenti tra loro e pure facciamo ogni possibile sforzo anche nel nostro piccolo per starli vicino ed affrontare sempre insieme ogni avvenimento che sia difficile, semplice, bello o brutto. Ad oggi ci possiamo ritenere fortunati per come la società è completamente cambiata, perchè i nostri figli rispettano e cercano di condividere con noi i valori che abbiamo loro insegnato, poi non si sa il futuro è imprevedibile ti può mettere di fronte a delle avversità inaspettate: è tutto una scoperta.

Mamma Anna

Le regole che abbiamo in casa nostra sono semplici e forse basilari fin da quando erano piccini i nostri figli, io e mio marito abbiamo cercato di far comprendere loro che la regola più importante è il rispetto verso gli altri e verso i luoghi in cui si vive o in cui si viene ospitati. Man mano che crescevano abbiamo insegnato loro a non disprezzare il cibo, attendere in ordine la loro camera, a prendersi cura di se stessi, a non usare il telefonino a tavola, ad usare giochi ho pc solo dopo aver terminato i compiti, ad impegnarsi a scuola secondo le loro capacità, ad aiutare possibilmente chi è in difficoltà, a terminare il percorso cristiano fino alla cresima (per poi scegliere liberamente se continuare o meno), a confrontarsi con gli altri esprimendo le

proprie idee ma senza offendere chi la pensa diversamente, al rispetto dell'orario quando si esce. Per il resto cerchiamo di dialogare ogni qualvolta cambiano le situazioni.

Mamma Arianna

Sono mamma di due bambini di 11 e 8 anni bellissimi e vivaci. In quanto genitori e primi conoscitori dei nostri figli sia io che mio marito siamo consapevoli di essere chiamati ad un ruolo educativo importantissimo nei loro confronti. Sin da piccoli abbiamo cercato di insegnare loro le regole della buona educazione per aiutarli a crescere e vivere nella società. Giorno dopo giorno, sia con il nostro esempio, sia sempre spiegando le motivazioni che ci spingevano a consentire o meno un determinato comportamento, abbiamo illustrato e imposto ai bambini delle regole da osservare, semplici e chiare. Ne indico qualcuna, tra quelle che ritengo più salienti, evitando di soffermarmi su quelle, più ovvie, quali ad esempio le regole che attengono alla cura e all'igiene personale. Innanzitutto crediamo che sia fondamentale il rispetto e l'educazione verso i genitori e gli adulti in genere, ai quali bisogna prestare attenzione e rivolgersi sempre con buone maniere. E' molto importante anche ascoltare chi sta parlando senza interrompere e non urlare quando si parla. Al momento dell'ingresso nel mondo della scuola abbiamo preteso un comportamento adeguato verso gli insegnanti, ma confidiamo che i bambini siano rispettosi anche verso i compagni di scuola o di giochi, che non vanno presi in giro o offesi. Abbiamo insegnato che è bene usare sempre un linguaggio appropriato al contesto, rispettoso dell'interlocutore, evitando di usare espressioni volgari o di tenere comportamenti aggressivi e scortesi. Cerchiamo di fare rispettare una routine quotidiana, in cui a determinate fasce orarie corrispondono attività quali la scuola, lo studio, lo sport e lo svago. Diamo molta importanza al valore allo studio e all'impegno quotidiano richiesto per lo svolgimento dei compiti limitando il tempo da dedicare allo smartphone e ai videogiochi in genere. Chiediamo ai ragazzi di essere autonomi nella preparazione e nella cura del materiale scolastico, e di collaborare nel riordino della propria camera, rispettando le cose altrui e chiedendo il permesso per usarle. Nella scelta dei loro giochi abbiamo evitato sin da quando erano piccoli giocattoli che riproducono armi o che simulano guerre o azioni violente; ora che sono più cresciuti vigiliamo sui programmi televisivi e sui contenuti che hanno accesso in rete, allo scopo di evitare quelli non adatti alla loro fascia d'età. Per le uscite con i compagni, queste vengono limitate al solo fine settimana con definizione di orari precisi e di rientro a casa. Insegniamo ai nostri figli quando sia importante il rispetto per l'ambiente che ci circonda, ripetendo costantemente che non bisogna lasciare i rifiuti per strada o sprecare risorse naturali; cerchiamo anche di suscitare in loro la sensibilità e il rispetto verso gli animali e le piante. Crediamo infine che il dialogo tra i componenti della famiglia, la sincerità e l'aiuto reciproco siano valori fondamentali. Certo, siamo consapevoli delle difficoltà che possiamo incontrare nel nostro compito educativo. abbiamo notato che man mano che i ragazzi crescono e si confrontano con i loro coetanei, è diventato più difficile far rispettare le nostre regole, specie quelle legate all'uso delle nuove tecnologie, ma non ci scoraggiamo. Continuiamo a prodigarci per loro sforzandoci di fargli comprendere quanto avere le regole sia importante per la loro crescita. E sono sicura che anche quando nello svolgimento di questo compito educativo ai loro occhi sembriamo ripetitivi o noiosi, i nostri figli percepiscono il nostro interesse e amore loro virgola e c'è ne saranno sempre grati.

Una mamma

Le regole impartite nella mia famiglia quali sono, in che maniera le rispetto e quali le conseguenze nel caso io non le rispettassi.

Di seguito sono elencate le regole che i ragazzi hanno scritto, sono in anonimato per rispetto della privacy

1. Non si usa il cellulare a tavola a pranzo cena e colazione

Questa regola l'avevo rispettare sempre e secondo me è molto giusta perché è l'unico momento in cui la famiglia si riunisce

2. devo andare a dormire massimo alle 22:15

questa regola la devo rispettare sempre per essere più sveglia la mattina

3. non si spreca e non si gioca mai con il cibo

personalmente la rispetto questa regola, ma se sono sazia i miei potrebbero anche chiudere un occhio

4. io e mia sorella dobbiamo organizzarci per portare fuori il mio cane

in questo caso ci potrebbero anche aiutare i nostri genitori, ma in generale la rispetto sempre

5. tutti in casa dobbiamo dare un contributo per aiutare mia mamma nelle faccende domestiche

questa regola dobbiamo rispettare per forza tutti altrimenti nel caso mio e di mia sorella la mamma ci toglie, anche se per poco tempo, tutte le cose che ci piacciono o ci minaccia con cose del tipo "allora io non cucino, non lavo e non stiro più per voi "

6. devo essere sempre educata ed esprimere i miei pensieri in maniera rispettosa senza offendere nessuno

questa regola è molto importante per la mia educazione e devo sempre rispettarla

7. devo rispettare i miei impegni extrascolastici

questa regola è valida dal punto di vista economico, cioè per i soldi che loro spendono per i miei impegni

8. devo essere responsabile e iniziare a prendermi le mie responsabilità e le mie colpe

questa regola è molto giusta per farmi crescere e maturare la devo rispettare non tanto per far felici i miei genitori quando per una crescita personale

9. devo sempre tenere la mia camera in ordine

questa regola rispetto soprattutto io mentre mia sorella fa di tutto per renderla il più possibile disordinata come piace a lei

1. Riordinare la camera

2. rifarmi lo zaino subito dopo aver finito i compiti

3. non usare il telefono a tavola

4. non usare il telefono dopo cena

5. pulire la mia camera e sbrigare le faccende di casa

6. dopo aver finito di riporre gli oggetti al loro posto in ordine

7. non usare il telefono mentre faccio i compiti
8. non usare sempre il telefono

queste regole le devo rispettare altrimenti vengo messa in punizione. La maggior parte delle regole le rispetto.

1. non usare il cellulare : a tavola, la sera, dopo pranzo e cena
2. Svolgere sempre tutti i compiti
3. Comportarmi bene per strada
4. Avere rispetto di tutti

Queste regole le rispetto, tranne quella del cellulare per la quale mi minaccia dicendomi di togliermelo ma poi non lo fa

1. Usare telefono per non più di un'ora
2. tenere pulita la propria camera
3. non usare il cellulare durante il pranzo
4. non dire parolacce
5. dire sempre la verità

Solitamente le regole le rispetto tutte però quella volta che non lo faccio i miei genitori mi rimproverano fino a quando non capisco che devo rispettarle

1. Tenere pulita la stanza
2. usare il telefono per un determinato tempo
3. rispettare tutti allo stesso modo
4. non dire parolacce o bestemmie
5. prima il dovere (fare i compiti) e poi il piacere

Queste regole io le rispetto tutte tranne quella di dire le parolacce perché a volte quando sono nervosa mi scappa di dire qualche parolaccia e mia madre di conseguenza a volte chiude un occhio mentre altre volte mi toglie il telefono

1. Prima il dovere e poi piacere
2. non fare male alle mie sorelle altrimenti niente playstation
3. bisogna studiare in maniera consapevole
4. Non far entrare il gatto dopo che la mamma ha lavato a terra altrimenti non si esce
5. non andare a dormire tardi altrimenti niente playstation
6. non giocare in casa con il pallone
7. non accarezzare i cani randagi
8. comportarsi bene in classe e avere rispetto degli insegnanti altrimenti non si fa quello che voglio io

1. Non usare il telefono a tavola se lo uso e me lo tolgono
2. non dire parolacce altrimenti punizioni
3. non andare a dormire tardi
4. non usare il telefono mentre faccio i compiti altrimenti mi minacciano
5. non tornare tardi a casa quando esco altrimenti non mi fanno uscire per qualche giorno
6. non picchiarmi con mio fratello altrimenti mi tolgono il telefono
7. comportarmi bene quando i miei genitori non ci sono
8. non giocare con palloni in casa altrimenti mi tolgono il pallone

Queste regole non le rispetto tutte perché alcune mi sembrano esagerate

1. Non usare il telefono a tavola, Se lo faccio mi viene tolto
2. svolgere subito i compiti dopo pranzo
3. aiutare la mamma nei servizi di casa, una regola che non rispetto molto e per questo mi mettono in punizione
4. comportarsi bene a scuola, se non lo faccio mi mettono in punizione e soprattutto mi vietano di uscire con gli amici
5. rispettare gli altri , io rispetto sempre tutti ma se non lo facessi i miei genitori resterebbero molto delusi
6. ritornare presto a casa quando si esce, se non lo faccio non mi fanno uscire per diversi giorni
7. rispettare i prof , se questo non dovesse succedere mi obbligherebbero a chiedere scusa
8. non stare troppo tempo la sera con il cellulare, se mi scoprono me lo tolgono e mi costringono a leggere libro
9. Partecipare all'attività pomeridiane, se non lo faccio mi toglierebbero subito l'iscrizione

1. Portare rispetto a tutti, se non lo faccio si arrabbia molto
2. usare in modo moderato il telefono , se non lo faccio minaccia di togliermelo
3. non giocare tanto tempo ai videogiochi, altrimenti me lo vieta per un po' di giorni
4. andare a letto presto, ma se non lo faccio non ci sono conseguenze
5. impegnarmi a scuola, se non mi impegno mi fa le solite ramanzine
6. fare il proprio dovere in casa, se non lo faccio semplicemente si arrabbia e mi sgrida

La regola che rispetto meno è quella dell'uso del cellulare.

1. Non usare il telefono a tavola
2. rispettare gli adulti e le persone sconosciute
3. curare le piante e gli animali
4. uscire con gli amici solo il sabato e la domenica
5. non dire parolacce
6. non buttare una carta da fuori dal finestrino

Le regole che mi vengono impartite a volte non le rispetto, infatti ad esempio quando mi dicono di non utilizzare il telefono a tavola lo utilizzo lo stesso; qualche volta dico parolacce. Se non rispetto le regole mi impongono delle punizioni però se ad esempio se mi minacciano di togliermi il telefono per un mese il giorno dopo me lo ridanno.

1. Non usare il telefono a tavola e usarlo dopo i compiti
2. prima di dedicarmi agli hobby, di uscire con gli amici di andare a calcetto devo svolgere i compiti

Delle regole che mi danno i miei genitori alcune non le rispetto mentre le altre sono obbligato a farlo, ad esempio non rispetto la regola di non usare il telefono a tavola anche perché se lo faccio mi minacciano di togliermelo per due settimane, ma dopo alcuni giorni me lo ridanno. Mentre sono obbligato a rispettare le altre altrimenti ad esempio mi toglierebbero le scarpe da calcetto in maniera tale che io non possa più andare al campetto oppure mi toglierebbero il telefono e quindi io poi per il resto della giornata dopo che ho finito i compiti non so cosa fare.

1. non usare il telefono a casa
2. non ritirarsi tardi quando si esce
3. se prendo un brutto voto a scuola: punizione e mi picchia
4. non andare con gli sconosciuti
5. andare piano con il monopattino elettrico perché se cado e rompo qualcosa a casa mi danno anche il resto

6. non giocare dentro casa con il pallone
7. non sperperare i soldi per le macchine da scontro ma piuttosto conservarli
8. avvisare sempre prima di uscire di casa per qualsiasi motivo
9. aiutare a fare i servizi in casa quando mamma sta fuori
10. quanto arriva una certa ora spegnere il telefono e andare a dormire
11. accettare sempre le loro punizioni altrimenti si allungano
12. non brontolare e soprattutto non protestare
13. avere rispetto con tutti sia per i più piccoli che per i più grandi
14. non prendere note a scuola e cercare di studiare per prendere il massimo dei voti

Da un'analisi attenta delle risposte dei ragazzi, si evince che le regole impartite dai genitori ai propri figli sono in linea generale le stesse in tutte le famiglie e che, purtroppo cosa più sorprendente, vengono imposte delle regole diverse a seconda del sesso (alle femminucce viene chiesto di svolgere alcune faccende domestiche e di tenere in ordine la propria camera, per esempio).

Da tutto questo si capisce anche che le regole vengono rispettate solo sotto minaccia, e quindi imposte, spesso, però, i ragazzi le disattendono perché le punizioni non vengono quasi mai applicate o forse proprio perché si tratta di imposizioni?

Non a caso ho parlato di imposizione, e questo perché nell'educazione deve valere il principio della libertà: non posso obbligare l'altro ad imparare; non si può decidere di crescere e di apprendere al posto di un altro; quello che deve fare un educatore è creare le situazioni che permettono all'altro di decidere, in quanto il vero obiettivo dell'educazione è promuovere il potere dell'altro di decidere: se obbligo un comportamento non formo una persona libera e non favorisco l'autocontrollo consapevole.

E' necessario uscire dall'oscillazione tra l'autoritarismo e il lassismo.

Intervistiamo i nostri genitori.

1. Che cosa pensi delle regole in generale ?

Io credo che le regole generali servino per fare in modo che si viva meglio

2. Secondo te bisogna sempre rispettare le regole?

Per la maggior parte dei casi è buono rispettarle sempre

3. Quando avevi la mia età quali regole avevi a casa e a scuola?

Quando avevo la tua età le regole a scuola bene OM erano sempre le stesse che dovevate rispettare poi ad esempio rispettare i docenti e il luogo dove vivete comportarvi rispettosamente compreso nei vostri amici

da sporcare adora la mano e rispettare il proprio turno non fare ciò che si vuole eccetera a casa invece erano molto molto più severi esempio se ti dico di rientrare alle 21 e fai un po di ritardo io sorvolo ma invece ai miei tempi era come se ci fosse un Mussolini così come tutte le altre regole

4. Nell'educarmi utilizzi ancora le regole che ti hanno dato i tuoi genitori? Pensi che le regole che ti hanno insegnato in famiglia siano ancora valide oggi per me? A te sono servite?

Sì per la maggior parte delle regole uso le stesse perché capisco che in alcuni momenti sono state utili con voi uso le stesse ma forse un po meno severo

5. Rispettavi le regole con facilità? C'erano regole che non sopportavi ma che dovevi rispettare comunque? Raccontami.

Le regole le rispettavo tranquillamente Marcus me come ti dicevo prima non le sopportavo anche se ora che voi avete più libertà ci penso su la cosa che non ho mai sopportato è stato proprio quella dell'orario perché non ho mai potuto partecipare a feste o altre cose che venivano fatte perché dovevo rientrare presto fino al matrimonio è stato così

6. Quando avevi la mia età hai mai infranto alcune regole? E qual è stata la punizione? Raccontami un episodio significativo che ricordi.

Una regola che avevo e che voi non avete ora perché io non ve l'ho mai inculcata è quello di non poter passeggiare con amici con amicizie maschili macché delle volte per vari motivi hanno potuto rispettare infatti la mia punizione è stata quella di non uscire e stare dentro per più di un mese

7. E' stato facile insegnarmi le regole? Quale linea educativa hai cercato di seguire?

Non è mai facile insegnare e far rispettare le regole la linea educativa che sto cercando di seguire con voi e soprattutto nel responsabilizzarli e farli maturare

8. Hai mai fatto qualcosa di cui ti sei pentito? Raccontami

forse la cosa di cui mi sono pentito un po è stata quella di aver cominciato il liceo pedagogico e non aver portato a termine lo studio dei 5 anni ma essermi fermata al secondo perché il mio vero desiderio era quello di andare a Foggia solo che mio padre non ha voluto che frequentassi la scuola fuori paese

9. Hai mai detto bugie? Se sì, in quali occasioni?

Sì ha tutto ogni tanto capita di dire bugie a me è capitato nel periodo dell'adolescenza dei primi amori e tutto si faceva di nascosto non è come oggi

10. Che cosa ne pensi di questo progetto? Credi sia utile parlare di questi temi insieme a me?

Questo progetto mi piace tanto per me è bello raccontare e sentire confrontarsi relazionarsi l'uno con l'altro è bello rendersi partecipe e soprattutto per me che non ho avuto modo è bello dialogare ed essere aperti tra genitori e figli

Oliviero Nicola

1. Che cosa pensi delle regole in generale ?

Per me le regole sono di una fondamentale importanza non si può vivere senza

2. Secondo te bisogna sempre rispettare le regole?

Sì bisogna sempre rispettare le regole perché se ci sono vuol dire che servono

3. Quando avevi la mia età quali regole avevi a casa e a scuola?

Accasa già ordinare la cameretta aiutarne nelle piccole faccende domestiche essere educata condividere e aiutarsi rispettare gli orari

4. Nell'educarmi utilizzi ancora le regole che ti hanno dato i tuoi genitori?

Sì utilizzo ancora questi rugby che mi hanno dato i miei genitori non ho aggiunto qualcuno riguardo all'utilizzo del cellulare o della televisione penso che le regole che mi hanno insegnato siano valide ancora oggi a me sono servite molto

5. Rispettavi le regole con facilità? C'erano regole che non sopportavi ma che dovevi rispettare comunque? Raccontami.

Sì le rispettavo con facilità la regola che probabilmente rispettavo con più difficoltà era quella sugli orari perché vedevo amiche che rientravano più tardi e anche volevano non essere sempre tra le prime a tornare a casa

6. Quando avevi la mia età hai mai infranto alcune regole? E qual è stata la punizione? Raccontami un episodio significativo che ricordi.

Ricorda a questo proposito una volta di non essere rientrata all'ora stabilita e di non essere riuscita per due settimane mi è servita questa punizione per non sbagliare più

7. E' stato facile insegnarmi le regole? Quale linea educativa hai cercato di seguire?

È stato facile insegnarti regole ora però alcune regole fai più difficoltà a metterle in pratica ho cercato sempre di spiegare il perché di determinate regole e quando non volevi metterle in pratica c'è stato bisogno di alcune punizioni

8. Hai mai fatto qualcosa di cui ti sei pentito? Raccontami

Sì una volta io e una mia amica abbiamo letto il diario segreto di un'altra nostra amica e lei si è talmente infuriata che per diverso tempo non ci ha rivolto più la parola mi sono pentita molto di averlo fatto

9. Hai mai detto bugie? Se sì, in quali occasioni?

Sì una volta per paura di una punizione

10. Che cosa ne pensi di questo progetto? Credi sia utile parlare di questi temi insieme a me?

Penso che sia un bel progetto per confrontarsi credo serva parlare con te di questi temi e farti capire che anche noi genitori siamo stati bambini ragazzi che hanno affrontato le tue stesse difficoltà e hanno avuto tanti dubbi proprio come te

Vincenzo D'Ettorres

1. Che cosa pensi delle regole in generale ?

Io penso che le regole in generale debbano essere alla base dell'educazione di ogni persona, quindi noi genitori dobbiamo avere la responsabilità di guidare i nostri figli nella formazione dell'educazione attraverso le regole.

2. Secondo te bisogna sempre rispettare le regole?

Secondo me sì, perché rispettando le regole si mantiene l'equilibrio di convivenza evitando così di creare caos in famiglia.

3. Quando avevi la mia età quali regole avevi a casa e a scuola?

Quando avevo la tua età le regole date dai miei genitori erano diverse e molto più rigide di quelle che ho dato a voi; infatti non potevo uscire tutti i giorni e quando lo facevo avevo degli orari precisi e "GUA!" se facevo ritardo. A scuola le mie assenze dovevano essere solo per motivi necessari o per motivi di salute e, riguardo all'andamento scolastico non c'erano molte differenze.

4. Nell'educarmi utilizzi ancora le regole che ti hanno dato i tuoi genitori? Pensi che le regole che ti hanno insegnato in famiglia siano ancora valide oggi per me? A te sono servite?

In parte sì; però non così rigide. Mi sono adeguata a come si vive oggi. Sì, sono ancora valide ma come ho detto prima, in parte. Sì, a me sono servite; però oggi mi rendo conto che erano troppo esagerate e la libertà era minima e a volte mi sentivo soffocare.

5. Rispettavi le regole con facilità? C'erano regole che non sopportavi ma che dovevi rispettare comunque? Raccontami.

Certo, oramai era diventata un'abitudine. Tante volte, si organizzavano delle feste e anche se i miei genitori mi facevano partecipare, dovevo sempre rientrare all'ora che decidevano loro e tante volte mentre iniziavo o sul più bello, dovevo andare via e la delusione e il dispiacere mi avvolgevano.

6. Quando avevi la mia età hai mai infranto alcune regole? E qual è stata la punizione? Raccontami un episodio significativo che ricordi.

Non lo potevo fare quindi non posso raccontare un episodio in particolare.

7. E' stato facile insegnarmi le regole? Quale linea educativa hai cercato di seguire?

Sinceramente io non te le ho date le regole, perché io e papà abbiamo creato in famiglia un semplice equilibrio composto dal rispetto, condivisione, lealtà e fiducia. Quindi state crescendo in questo ambiente. Le uniche regole che più o meno vi ho imposto sono: quando volete raccontare qualcosa che vi è successo dovete parlare uno alla volta, altrimenti noi non capiamo nulla e, riguardo il telefono, non ti ho dato una regola precisa ma già da te capisci quando è il momento giusto per spegnerlo, poi tutto il resto vien da se crescendo.

8. Hai mai fatto qualcosa di cui ti sei pentito? Raccontami

Sinceramente no, rifarei tutto alla stessa maniera.

9. Hai mai detto bugie? Se sì, in quali occasioni?

In questo momento non ricordo; ma anche se l'avessi detta, sarò stata spinta da qualche situazione particolare.

10. Che cosa ne pensi di questo progetto? Credi sia utile parlare di questi temi insieme a me?

Penso che sia stata una buona idea organizzare questo confronto perché si scoprono i lati peggiori/migliori di ognuno. Sì, credo sia utile perché è un modo per confrontarsi tra genitori e figli.

1. Che cosa pensi delle regole in generale ?

Penso che le regole siano utili e giuste per crescere bene individualmente e di conseguenza vivere bene nella società.

2. Secondo te bisogna sempre rispettare le regole?

In linea di massima sì.

3. Quando avevi la mia età quali regole avevi a casa e a scuola?

A casa alcune delle regole che avevo erano: non stare troppo tempo davanti alla televisione , aiutare nelle faccende domestiche , fare prima i compiti e poi altro , tornare a un orario prestabilito quando si usciva. A scuola invece alcune delle regole che avevo erano: rispettare i professori e i compagni , essere educati , avere rispetto per il luogo e per gli oggetti appartenenti alla scuola.

4. Nell'educarmi utilizzi ancora le regole che ti hanno dato i tuoi genitori? Pensi che le regole che ti hanno insegnato in famiglia siano ancora valide oggi per me? A te sono servite?

Sì utilizzo quasi tutte le regole che mi hanno insegnato i miei genitori. Si sono ancora valide e a me sono servite.

5. Rispettavi le regole con facilità? C'erano regole che non sopportavi ma che dovevi rispettare comunque? Raccontami.

Sì anche se alcune regole non mi piacevano come per esempio tornare presto quando uscivo.

6. Quando avevi la mia età hai mai infranto alcune regole? E qual è stata la punizione? Raccontami un episodio significativo che ricordi.

Un giorno sono rientrata con mezz'ora di ritardo e mio padre non mi ha fatto uscire per un mese.

7. E' stato facile insegnarmi le regole? Quale linea educativa hai cercato di seguire?

Sì è stato abbastanza facile tranne sul punto relativo all'utilizzo del cellulare. Ho utilizzato una linea educativa molto semplice: il dialogo.

8. Hai mai fatto qualcosa di cui ti sei pentito? Raccontami

Sì mi sono pentita di non essere andata all'università.

9. Hai mai detto bugie? Se sì, in quali occasioni?

Sì qualcuna come tutti. Quando mio padre era eccessivamente severo con me anche se non c'era motivo.

10. Che cosa ne pensi di questo progetto? Credi sia utile parlare di questi temi insieme a me?

Penso che questo progetto sia molto bello e formativo perché nella sua semplicità mi ha permesso di confrontarmi anche con gli altri genitori. Inoltre è giustissimo parlare con te di questi temi così possiamo confrontarci tra di noi e poi con gli altri

1. Che cosa pensi delle regole in generale ?

Penso che sia giusto avere delle proprie regole

2. Secondo te bisogna sempre rispettare le regole?

Secondo se ci sono delle regole, devono essere rispettate.

3. Quando avevi la mia età quali regole avevi a casa e a scuola?

Il rispetto e l' educazione.

4. Nell'educarmi utilizzi ancora le regole che ti hanno dato i tuoi genitori? Pensi che le regole che ti hanno insegnato in famiglia siano ancora valide oggi per me? A te sono servite?

Sì, le regole le utilizzo ancora. Per me anche oggi sono valide. Sì mi sono servite molto.

.

5. Rispettavi le regole con facilità? C'erano regole che non sopportavi ma che dovevi rispettare comunque? Raccontami.

Io da piccola le rispettavo molto. La regola che non sopportavo, ma che dovevo rispettare era arrivare sempre in orario.

6. Quando avevi la mia età hai mai infranto alcune regole? E qual è stata la punizione? Raccontami un episodio significativo che ricordi.

Nelle regole a me date, non ne ho infranta mai una.

7. E' stato facile insegnarmi le regole? Quale linea educativa hai cercato di seguire?

Per me fino ad oggi è stato molto facile insegnare le regole ai miei figli. Mi sono sempre basata sul rispetto e l' educazione.

8. Hai mai fatto qualcosa di cui ti sei pentito? Raccontami

Ho seguito sempre le regole educative dei miei genitori, quindi non credo di aver fatto qualcosa di cui pentirmene.

9. Hai mai detto bugie? Se sì, in quali occasioni?

Sì, quando io e la mia amica prendemmo di nascosto la moto del nonno.

10. Che cosa ne pensi di questo progetto? Credi sia utile parlare di questi temi insieme a me?

Questo progetto è stato molto bello e utile per parlarne con mio figlio.